

## ROMA CLUB MONTORIO ROMANO: STORIA DI UN' AMICIZIA CHE SI E' FATTA CLUB

La storia del Roma club Montorio Romano oltre ad essere particolare, parte da molto lontano: era l'estate del 1988 quando ad un piccolo gruppo di amici della zona venne l'idea di fondare un Roma club. I giovani con grande entusiasmo subito iniziarono a mobilitarsi, a spargere la voce in giro dell'idea e a contattare le sedi opportune per formalizzare l'idea. All'entusiasmo dei primi giorni però, seguì un momento di sconforto perché, quando fu contattata l'associazione con cui dover formalizzare l'affiliazione: ossia l'A.I.R.C., la direzione comunicò ai giovani che per essere valida la richiesta di affiliazione erano necessarie 50 sottoscrizioni. Montorio Romano è un paesino in provincia di circa 2000 abitanti e nel periodo in questione oltre ad avere un numero modesto di abitanti, aveva anche un piccolissimo numero di tifosi romanisti e questo fu un grande problema. Solo con i tifosi romanisti infatti, non era possibile raggiungere il numero stabilito dall'associazione per la convalida della richiesta, tuttavia la voglia di fondare il club era superiore alle difficoltà incontrate e i ragazzi non rinunciarono all'idea. In quei giorni i ragazzi iniziarono ad andare in giro per il paese cercando le adesioni all'iniziativa da persone non tifose. Dopo qualche giorno di ricerca i giovani raggiunsero le firme necessarie e finalmente poté partire la richiesta. Dopo che furono sbrigate le faccende burocratiche fu il momento di dover creare uno spazio fisico per il club, di formare un consiglio direttivo, di creare uno striscione e finalmente iniziare ad organizzare le varie attività da Roma club. La sede fu rintracciata in una casa disabitata vicino alla piazza centrale del paese in Via Corso Umberto I n. 39, fu lì che l'assemblea, con la sua prima riunione, formò per acclamazione il consiglio direttivo. Quella sera l'assemblea nominò come segretario Leonardo D'Agostini, Umberto Imperi come cassiere, Sante Venettoni Vice presidente e necessariamente Giulio Benedetti Presidente in quanto fu lui il promotore dell'idea e quello che più mise impegno affinché il club si formasse. Il club era pronto anche a livello istituzionale, fu dunque il momento di iniziare le attività: la prima questione a cui il neo consiglio direttivo dovette far fronte fu iniziare ad essere presenti come club all'interno dello stadio. Per entrare però bisognava essere in possesso di uno striscione, cosa che il neo istituito club non aveva, fu per questo che il consiglio direttivo contattò un noto artista del paese, Francesco Giannetti, e gli chiese di creare uno striscione per il Roma Club, l'artista accettò e dopo qualche giorno il club ebbe a disposizione un imponente striscione. Il 27 novembre 1988 il club fece il suo esordio allo stadio per la partita Roma – Torino vinta per 1 a 3 dalla squadra piemontese. Anche se il risultato non fu a favore della Roma per il club Montoriano quello fu l'inizio di un grande e fiorente periodo di attività. Tra la fine degli anni '80 e la prima metà degli anni '90 il Roma club fu impegnato in numerose attività, andò sempre allo stadio a seguire le partite della Roma, per un periodo di tempo fu presente anche in alcune partite della Roma femminile di Pallavolo, furono organizzate

delle belle cene dove parteciparono sempre più persone e si partecipò a dei tornei di calcio dove il club fece sempre delle bellissime figure. Per quanto riguarda i tornei in particolare si ricorda quello del 1992 ad Acquaviva che si giocò sull'asfalto, in quell'occasione il club non aveva neanche delle divise per disputare le partite, fu grazie al prestito delle divise del Roma Club Trevi che il club montoriano poté partecipare. Alla fine della manifestazione dopo un grande cammino il club risultò vincitore. Anche in un torneo giocato a Roma i ragazzi di Montorio fecero un'ottima figura uscendo a testa alta ai quarti di finale; ma quello che più fu significativo per il club fu quello disputato a Montorio Romano nella seconda metà degli anni '90: si chiamava il torneo delle tifoserie e il Roma club partecipò ovviamente come tifoseria Roma, quel torneo il Roma club lo vinse battendo in finale la tifoseria Juventus per 1 a 0. La vittoria di quel torneo fu motivo di orgoglio per gli associati perché nel paese la concentrazione juventina era molto alta, quindi oltre ad esser riusciti ad avviare il club nonostante la difficoltà a raggiungere il numero di adesioni, quei pochi romanisti riuscirono a battere in un torneo gli amici ma calcisticamente rivali i numerosi tifosi juventini che, rispetto alla squadra giallorossa, avevano più giocatori da poter schierare.

Dopo questi grandi trionfi e successi, il club a causa dei molti impegni e problemi che alcuni membri ebbero iniziò a perdere un po' della sua lucentezza, si provarono a fare dei cambi al vertice per provare a dare nuovo ossigeno al club ma le difficoltà erano troppe e in quel periodo non c'era la possibilità di poter mantenere ai massimi livelli il club. L'ultimo sprazzo ci fu in occasione della vittoria dello scudetto nel 2001 quando fu organizzata una festa per

l'occasione, dopo di che il club smise di essere attivo. Smettere di essere attivo però non significò chiuderlo, la grande scelta fu di mantenere vivo il club anche se momentaneamente inattivo, quello doveva essere un arrivederci e non un addio.

Fu proprio così: dopo una lunga pausa durata 12 anni quel gruppo di ragazzi divenuti ormai uomini si rincontrarono e iniziarono a pensare che era giunto il momento di riprendere quello che era stato iniziato. A distanza di anni però la situazione era diversa, alcune figure importanti del precedente direttivo per impegni di lavoro o per altri motivi personali non erano più presenti e di conseguenza ad organizzare per ripartire non c'erano tutti. Questo però non fu un problema, perché la situazione era cambiata anche in termini di tifoseria, il numero di romanisti, anche grazie al lavoro fatto con il club negli anni precedenti, era cresciuto e quando furono appesi i volantini che annunciavano una riunione per la rifondazione del club, una numerosa quantità di persone di tutte le età vollero partecipare. Era un pomeriggio della prima settimana di ottobre 2013 quando, in una sala del bar Angeletti, si riunì un gruppo di uomini e donne di ogni età che avevano l'intento di ricostituire il club. Alla riunione c'erano presenti personaggi che erano già stati membri prima del 2001 e persone alla loro prima esperienza. Dopo i saluti iniziali e un lungo confronto di idee, la riunione si concluse con le basi per un nuovo progetto e un brindisi: la promessa che i vecchi soci si erano fatti si stava rispettando, quello di 12 anni prima non era affatto un addio. A quella riunione ne seguirono altre, man mano che il progetto si concretizzava le riunioni si fecero sempre più serie e più specifiche. La prima grande questione che si venne a

creare fu su come ricostituire il Roma Club in quanto ci furono dei problemi strutturali per riavviare il vecchio club A.I.R.C. A questo problema un membro dell'assemblea, Luca Vavori, avanzò una proposta, ossia quella di crearne uno nuovo affiliandosi ad un'altra associazione: l'U.T.R.. La proposta fu subito presa in considerazione e valutata, dopo una lunga discussione in merito si decise che quella era la soluzione migliore. Dopo che Luca ed altri si informarono su come poter avviare la procedura d'affiliazione, fu il momento di istituire il consiglio direttivo: era una sera di metà novembre quando l'assemblea si riunì e per acclamazione fu nominato segretario un giovane ragazzo di nome Adelmo Maria Imperi, come cassiere un vecchio membro del club Francesco Milani, come Vice Presidente fu nominato Luca Vavori che ai tempi del vecchio club era poco più che un bambino ma a cui fu dato merito della soluzione da lui proposta e come presidente fu eletto un uomo che ai tempi del vecchio club era poco più che un ragazzo che però era in prima linea per la fondazione e che in questa circostanza subito mostrò gran voglia e dedizione affinché il club si riformasse: Roberto D'Agostini. In seguito fu eletto un consiglio direttivo, un collegio probiviri, un presidente onorario che prima fu Renato Petroni e che oggi invece è diventato Filippo D'Agostini e in più ci fu un gran seguito di associati. Anche l'U.T.R. chiedeva 50 adesioni per procedere con l'affiliazione, stavolta però non ci furono problemi a trovarle, si raccolsero con mezza serata ed erano tutte di tifosi romanisti e soci. Una volta eletto il direttivo, raccolto le adesioni, i fondi e aver creato una pagina facebook del club così che una gran quantità di persone potessero fruire in tempo reale delle informazioni sull'associazione, si prese appuntamento con il presidente dell'U.T.R. Fabrizio Grassetti presso la sede centrale dell'

U.T.R. in viale Giulio Cesare 78 (Rm) per formalizzare l'affiliazione: quella sera alla sede andarono il segretario, il vice presidente ed il presidente. Dopo un colloquio con Grassetto sulla pagina facebook ufficiale del club fu dato l'annuncio: il club era finalmente nato. Da quel giorno il direttivo iniziò a lavorare affinché si venisse a creare un'istituzione democratica vicina a tutti i soci, si iniziò a ragionare su come organizzare ogni evento cercando di evitare conflitti e si scrisse uno statuto dove vennero riportate le regole fondamentali. Nel frattempo c'era la sosta invernale, il campionato era fermo e si poté lavorare liberamente per i tesseramenti e soprattutto per un nuovo striscione. Finalmente il campionato riprese, dopo la partita giocata a Torino il 5 gennaio 2014, la Roma tornò a giocare in casa contro il Genoa, era il 12 gennaio alle 15; quella volta però allo stadio a seguire la squadra era tornato anche il Roma club Montorio Romano: da quel momento in poi, lo striscione non è mai smesso di entrare allo stadio. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, dopo quel primo anno di assestamento dove il club era impegnato a strutturarsi e a trovare un equilibrio, dal secondo anno oltre ad essere sempre presente allo stadio organizzò cene ed eventi vari, partecipò a tornei di calcio e creò una nuova famiglia fatta da uomini, donne e bambini. Rispetto al vecchio club sono cambiate tante cose: l'associazione di riferimento, il direttivo, lo striscione, la sede; ma sono rimaste intatte fede, voglia di fare, capacità di organizzarsi e di far fronte ai problemi e l'entusiasmo. Il Roma club Montorio Romano a 4 anni dalla sua rifondazione prosegue senza sosta il suo lavoro, man mano che il tempo passa l'esperienza cresce e si creano eventi sempre più importanti. L'ultimo di questi, uno dei più importanti per il club si è tenuto venerdì 27 maggio 2016 presso il ristorante A Corte. Dopo 4 anni in cui il

club ha costantemente accettato gli inviti e partecipato agli eventi organizzati dall'U.T.R. è riuscito esso stesso ad organizzare un evento culinario e culturale dove sono stati invitati i membri U.T.R. e degli altri club. A quell'evento sono intervenuti il presidente U.T.R. Grassetti accompagnato da una delegazione, alcuni membri del club Fonte Laurentina e tanti soci del Roma Club Montorio Romano. Attualmente il Roma club Montorio Romano con la fine del campionato è in vacanza ma già si è raggiunto l'accordo per poter far partire al momento giusto la campagna tesseramenti 2016/2017: la storia continua.



*Adelmo Maria Imperi*